

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 12 MARZO 2026)

L'anno duemilaventisei, il giorno di giovedì dodici del mese di marzo, alle ore 14.10 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) PALAZZO ELENA | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA | “ |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) RIGHINI GIANCARLO | “ |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE | “ | 10) RINALDI MANUELA | “ |
| 5) GHERA FABRIZIO | “ | 11) SCHIBONI GIUSEPPE | “ |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO | “ | | |

Sono presenti: *la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Palazzo, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Ghera, Maselli e Regimenti.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Maselli.

(O M I S S I S)

Esce dall'Aula l'Assessore Maselli.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Maselli e si collega in videoconferenza l'Assessore Regimenti.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula il Presidente.

(O M I S S I S)

N. 139 del 12/03/2026

Proposta n. 8462 del 09/03/2026

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno / Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
	Mov.		Accertamento		

Descr. PdC finanz.

Azione

Beneficiario

1)	P	U0000H41206	2026/10990	325.519,00	12.04 1.04.03.01.000
Trasferimenti correnti a imprese controllate					
1.02.04.15					
LAZIOCREA S.P.A.					

Tipo mov. : PRENOTAZIONE BOLLINATURA

OGGETTO: Modifiche e integrazioni delle Deliberazioni di Giunta regionale 29 dicembre 2023, n. 985 e 23 ottobre 2025, n. 936 concernenti la programmazione delle risorse per il finanziamento dei progetti per l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti in possesso dei requisiti di cui all'Intesa, approvata dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con atto n. 184/CSR del 14 settembre 2022 e successive modifiche. Programmazione delle risorse assegnate alla Regione Lazio con il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità 29 dicembre 2025. Istituzione dell'elenco regionale dei C.U.A.V. (centri per uomini autori o potenziali autori di violenza).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e della Famiglia, Servizio Civile;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile” al dott. Luca Fegatelli;
- l'atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01393, “Organizzazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile” come modificato con G02252 del 29 febbraio 2024;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

VISTI per quanto riguarda la disciplina in materia di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni, in particolare, l'articolo 10, comma 3, lettera a);
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante “Legge di contabilità regionale” e successive modifiche e integrazioni;

- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20, recante “Legge di stabilità regionale 2026”;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 30 dicembre 2025, n. 1349 concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1350, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2026, n. 21, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTI

- la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata ad Istanbul l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, nella quale si riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e che, all’art. 16, prevede l’istituzione di “programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali”;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n. 119 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” e, in particolare, l’art. 5 “Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”;
- la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’art. 2, comma 1, lett. d), che prevede “(la Regione) promuove interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti e posti in essere dagli uomini, per agevolare la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e i minori”;
- la legge 19 luglio 2019, n. 69 recante “Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” denominata “Codice Rosso”, la quale, modificando l’art. 165 del c.p., subordina la

sospensione condizionale della pena alla partecipazione a percorsi di recupero per gli uomini autori di determinati reati di genere;

- il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n.126 recante “Misure per il sostegno e il rilancio dell’economia” ed, in particolare, l’art. 26 bis che prevede, in considerazione dell’estensione del fenomeno della violenza di genere al fine di prevenire e contrastare tale fenomeno, favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, l’incremento di 1 milione di euro a decorrere dall’anno 2020 del Fondo per le Politiche relative ai Diritti e alle Pari Opportunità e che tali risorse siano destinate esclusivamente all’istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, in particolare l’articolo 1, comma 662 che prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire tra le Regioni le risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per le finalità ivi previste;
- la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;
- il decreto interministeriale del 22 gennaio 2025 del Ministro della Giustizia e del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità “Disciplina dei criteri e delle modalità per il riconoscimento e l’accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica”;
- il “Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027”, approvato con decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 16 settembre 2025;
- l’Intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 184/CSR, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V), che all’art.12 ha previsto un periodo transitorio della durata di 18 mesi per l’adeguamento ai requisiti previsti dalla stessa, recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 508 del 14 settembre 2023;
- l’Intesa del 25 gennaio 2024 Rep. atti n. 9/CSR che ha modificato l’art. 12 “Disposizioni transitorie” della precedente Intesa, prorogando di ulteriori 18 mesi il periodo transitorio per l’adeguamento ai requisiti dell’Intesa 14 settembre 2022;
- l’Intesa del 30 luglio 2025 Rep. atti n. 142/CSR con la quale è stato ulteriormente modificato l’art. 12 dell’Intesa del 14 settembre 2022, prorogando di ulteriori 12 mesi il periodo transitorio per l’adeguamento ai requisiti dell’Intesa 14 settembre 2022;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2022 recante “Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022” con il quale è stato assegnato alla Regione Lazio l’importo complessivo di euro 718.900,00 per gli interventi specificati nel medesimo DPCM;

- il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità 23 novembre 2023 recante “Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2023” con il quale sono state assegnate alla Regione Lazio risorse per un importo di euro 70.443,00:
- il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 28 novembre 2024, recante “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2024”, con il quale sono state assegnate alla Regione Lazio risorse per euro 246.953,00, destinate al finanziamento dei programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza;
- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2023, n. 985 con la quale sono state programmate le risorse assegnate alla Regione Lazio con DPCM 26 settembre 2022, finalizzandole all’istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, con l’obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza, attraverso l’emanazione di un Avviso pubblico rivolto a:
 - a) Enti locali, in forma singola o associata;
 - b) Enti del servizio sanitario della Regione Lazio;
 - c) i soggetti di cui alle lettere a), e b) in forma associata tra loro e/o con Enti ed organismi del Terzo Settore operanti nell’ambito del recupero degli uomini autori di violenza;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2025, n. 936 che ha disposto:
 - o di destinare all’emanazione di un unico Avviso pubblico rivolto ad enti pubblici ed enti del terzo settore, secondo le indicazioni fornite con la deliberazione della Giunta regionale n. 985 le risorse assegnate con i decreti 23 novembre 2023 e 28 novembre 2024, rispettivamente per un importo di euro 70.443,00 e di euro 246.953,00, per complessivi euro 317.396,00, integrate con le risorse trasferite nell’annualità 2022 e pari a euro 718.900,00, per un importo complessivo di euro 1.036.296,00;
 - o di avvalersi, a modifica di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 985/2023, della Società LAZIOcrea S.p.A. per la gestione delle risorse e dell’Avviso pubblico per l’istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- la determinazione dirigenziale 11 novembre 2025, n. G15002 con la quale sono state impegnate a favore di LAZIOcrea S.p.A. le risorse pari ad euro 1.036,296,00 per la gestione del sopracitato Avviso;

VISTO il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 29 dicembre 2025, recante "Riparto tra le regioni delle risorse finanziarie, per l'anno 2025, per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza", con il quale sono state assegnate alla Regione Lazio risorse per euro 325.519,00, destinate al finanziamento dei programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza;

TENUTO CONTO che, con nota del 24 febbraio 2026 prot. n. 198703, è stata inviata al Dipartimento Pari Opportunità la scheda programmatica delle risorse assegnate con il suddetto decreto, specificando che le stesse saranno utilizzate integrando le risorse trasferite nelle annualità 2022, 2023 e 2024, per l’emanazione di un unico Avviso pubblico, per il finanziamento dei progetti per

l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti in possesso dei requisiti di cui all'Intesa del 14 settembre 2022;

ATTESO che:

- con determinazione dirigenziale 23 febbraio 2026, n. G02297 l'importo di euro 325.519,00 è stato accertato (accertamento n. 2845/2026) sul cap. di entrata E0000228178 "assegnazione dello Stato per gli interventi volti alla promozione al recupero degli uomini autori di violenza (art. 26-bis, D.L. n. 104/2020)" (Titolo 2 - Tipologia 101, piano dei conti finanziario 2.01.01.01.003), esercizio finanziario 2026;
- con nota prot. n. 200609 del 24 febbraio 2025 la Direzione regionale "Cultura, Politiche Giovanili e Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile", acquisito il visto dell'Assessore competente in materia, ha inviato alla Direzione regionale "Ragioneria Generale", la richiesta di variazione di bilancio per risorse vincolate derivanti da nuove assegnazioni, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2026, a integrazione del capitolo di spesa U0000H41206 (Missione 12, Programma.04, Piano dei conti finanziario 1.04.03.01) per l'importo suddetto;
- con la deliberazione della Giunta regionale 26 febbraio 2026, n. 107 è stato reso disponibile l'importo di euro 325.519,00 sul capitolo di spesa U0000H41206 (Missione 12, Programma.04, Piano dei conti finanziario 1.04.03.01), es. fin. 2026;

CONSIDERATO che:

- la legge 30 dicembre 2021, n. 234, art.1 comma 663, stabilisce che i centri per il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere possono essere costituiti da:
 - a) enti locali, in forma singola o associata;
 - b) associazioni il cui scopo sociale preveda il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere, che abbiano al loro interno competenze specifiche in materia di violenza di genere e recupero degli uomini autori di violenza, con personale specificamente formato;
 - c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto o d'intesa tra loro o in forma consorziata;
- l'art. 1, comma 7, dell'Intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 184/CSR, prevede che i C.U.A.V. possono essere costituiti secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e possono essere gestiti da:
 - a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
 - b) Enti del servizio sanitario;
 - c) Enti ed organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno tre anni consecutivi;
 - d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata;
- l'art. 9 della citata Intesa 14 settembre 2022 prevede che il rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa costituisce condizione necessaria per l'accesso ai fondi nazionali;
- l'art. 10, comma 1, della soprarichiamata Intesa prevede che le Regioni si possono dotare di appositi elenchi e/o registri periodicamente aggiornati in cui sono iscritti i Centri per uomini

autori di violenza o potenziali autori di violenza, in possesso dei requisiti previsti dall'Intesa medesima;

- l'art. 11 dell'Intesa prevede che entro tre anni dall'entrata in vigore il Dipartimento per le pari opportunità, previa consultazione delle Regioni, degli Enti locali, delle principali associazioni di settore procede a riesaminare gli standard previsti dall'Intesa, e che tale consultazione è attualmente in corso;
- le richiamate Intese del 25 gennaio 2024 Rep. atti n. 9/CSR e del 30 luglio 2025 Rep. atti n.142/CSR, di modifica della precedente Intesa del 14 settembre 2022 Rep. atti n. 184/CSR, hanno stabilito la proroga dei termini previsti all'art. 12, che risulta attualmente fissata al 14 settembre 2026;
- il richiamato decreto interministeriale del 22 gennaio 2025 prevede, presso il Ministero della Giustizia l'istituzione dell'"elenco dei C.U.A.V." per il riconoscimento degli enti e delle associazioni abilitati all'organizzazione di percorsi di recupero e di programmi di prevenzione per autori di violenza, ai fini dell'accesso alla sospensione condizionale della pena;
- l'art.5 del suddetto decreto prevede che le Regioni e le Province autonome trasmettano gli elenchi o registri regionali dei C.U.A.V. al Ministero della giustizia entro il 30 marzo di ciascun anno e che entro il 30 aprile di ciascun anno gli enti e le associazioni interessate possono inviare la domanda di accreditamento e di iscrizione nell'elenco dei C.U.A.V.;
- il Ministero della Giustizia, con avviso del 4 giugno 2025, ha comunicato, sul sito istituzionale www.giustizia.it, che la procedura di accreditamento all'elenco dei C.U.A.V. avrà corso successivamente all'acquisizione del parere del Garante nazionale per la protezione dei dati personali, in merito ai dati strettamente necessari all'esercizio delle competenze e al raggiungimento degli scopi connessi alla tenuta dell'elenco di cui all'art. 4 del D.M. del 22 gennaio del 2025;
- il Dipartimento per la giustizia minorile di comunità, con avviso del 2 marzo 2026, ha comunicato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande ai fini del riconoscimento e dell'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli uomini autori di reati di violenza contro le donne, ai sensi del decreto interministeriale del 22 gennaio 2025;

CONSIDERATO pertanto necessario implementare sul territorio regionale la rete dei centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza e procedere all'istituzione dell'elenco regionale previsto dall'art.10 dell'Intesa, in cui iscrivere i C.U.A.V. operanti sul territorio in possesso dei requisiti minimi previsti dall'Intesa, funzionale sia all'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 5, comma 3, del decreto del 22 gennaio del 2025 sia all'accesso ai finanziamenti, di cui ai summenzionati decreti ministeriali di riparto;

CONSIDERATO altresì che, da una verifica effettuata, l'entità del contributo erogato per finanziare l'istituzione o il potenziamento dei C.U.A.V. varia da Regione a Regione e che l'individuazione dello stesso deve tener conto del costo dei servizi erogati dalle strutture antiviolenza già presenti sul territorio regionale;

RITENUTO opportuno, per quanto sopra riportato, modificare, in conformità con quanto stabilito dall'art.1, comma 7, dell'Intesa del 14 settembre 2022, le deliberazioni della Giunta regionale del 29 dicembre 2023, n. 985 e del 23 ottobre 2025, n. 936 relativamente ai soggetti beneficiari del

finanziamento di progetti per l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti in possesso dei requisiti di cui all'Intesa, stabilendo che l'Avviso pubblico per la concessione delle risorse di cui sopra sia rivolto a:

- a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
- b) Enti del servizio sanitario;
- c) Enti ed organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno tre anni consecutivi;
- d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata;

RITENUTO di procedere alla programmazione delle risorse assegnate alla Regione Lazio con il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità 29 dicembre 2025, per complessivi euro 325.519,00, disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio 2026, ed iscritte sul Cap. U0000H41206 (Missione 12, Programma.04, Piano dei conti finanziario 1.04.03.01), con l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza attraverso l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;

RITENUTO opportuno destinare le risorse assegnate con il suddetto decreto, integrate con le risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 936/2025 e pari a euro 1.036.296,00, all'emanazione di un unico Avviso pubblico, rivolto agli enti summenzionati, per un importo complessivo di euro 1.361.815,00;

RITENUTO, al fine di favorire la diffusione omogenea dei C.U.A.V. sul territorio regionale, di stabilire che:

- le risorse sopra indicate saranno assegnate agli ambiti territoriali coincidenti con le province, nella percentuale del 50% in misura fissa tra tutti gli ambiti territoriali ed il restante 50% in misura variabile sulla base della popolazione maschile residente;
- il finanziamento per l'istituzione o potenziamento dei C.U.A.V. non potrà essere inferiore a euro 20.000,00 né superare l'importo di euro 45.000,00;
- qualora le istanze finanziabili non esauriscano le risorse assegnate all'ambito territoriale, queste ultime saranno assegnate ai soggetti ammessi ma non finanziati, a prescindere dalla provenienza territoriale del soggetto proponente, in ragione della valutazione di merito;

RITENUTO di avvalersi, a conferma di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 936/2025, della Società LAZIOcrea S.p.A. per la gestione delle risorse e dell'Avviso pubblico per l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;

RITENUTO infine di istituire l'elenco regionale dei C.U.A.V. ai sensi dell'art. 10, comma 1, dell'Intesa del 14 settembre 2022 stabilendo che la struttura regionale competente provveda all'adozione degli atti amministrativi conseguenti

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che integralmente si richiamano

1. di modificare, in conformità con quanto stabilito dall'art.1, comma 7, dell'Intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 184/CSR, le deliberazioni della Giunta regionale del 29 dicembre 2023, n. 985 e del 23 ottobre 2025, n. 936 relativamente ai soggetti beneficiari del finanziamento di progetti per l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti in possesso dei requisiti di cui all'Intesa, stabilendo che l'Avviso pubblico per la concessione delle risorse di cui sopra sia rivolto a:
 - a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
 - b) Enti del servizio sanitario;
 - c) Enti ed organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno tre anni consecutivi;
 - d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata;
2. di programmare le risorse assegnate alla Regione Lazio con il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità 29 dicembre 2025, per complessivi euro 325.519,00, disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio 2026, ed iscritte sul Cap. U0000H41206 (Missione 12, Programma.04, Piano dei conti finanziario 1.04.03.01), con l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza attraverso l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
3. di destinare le risorse assegnate con il suddetto decreto, integrate con le risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 936/2025 e pari a euro 1.036.296,00, all'emanazione di un unico Avviso pubblico, rivolto agli enti summenzionati, per un importo complessivo di euro 1.361.815,00;
4. di stabilire che:
 - le risorse sopra indicate saranno assegnate agli ambiti territoriali coincidenti con le province, nella percentuale del 50% in misura fissa tra tutti gli ambiti territoriali ed il restante 50% in misura variabile sulla base della popolazione maschile residente;
 - il finanziamento per l'istituzione o potenziamento dei C.U.A.V. non potrà essere inferiore a euro 20.000,00 né superare l'importo di euro 45.000,00;
 - qualora le istanze finanziabili non esauriscano le risorse assegnate all'ambito territoriale, queste ultime saranno assegnate ai soggetti ammessi ma non finanziati, a prescindere dalla provenienza territoriale del soggetto proponente, in ragione della valutazione di merito;
5. di avvalersi, a conferma di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 936/2025, della Società LAZIOcrea S.p.A. per la gestione delle risorse e dell'Avviso pubblico per l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
6. di istituire l'elenco regionale dei C.U.A.V. ai sensi dell'art. 10, comma 1, dell'Intesa del 14 settembre 2022 stabilendo che la struttura regionale competente provveda all'adozione degli atti amministrativi conseguenti.

La direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile – Area Pari Opportunità – procederà agli adempimenti conseguenti, in attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)